

Ss. Corpo e Sangue di Cristo (solennità)

DOMENICA 11 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,
cresciuti nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una-santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 135 (136)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Rendete grazie
al Signore dei signori,
perché il suo amore
è per sempre.

Lui solo ha compiuto
grandi meraviglie,
perché il suo amore
è per sempre.

Ha creato i cieli con sapienza,
perché il suo amore
è per sempre.

Ha disteso la terra sulle acque,
perché il suo amore
è per sempre.

Egli dà il cibo a ogni vivente,
perché il suo amore
è per sempre.

Rendete grazie al Dio del cielo,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (*Gv 6,51*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Re di giustizia e di pace, che offri te stesso nei segni del pane e del vino: concedici di riceverti discernendo il tuo corpo.
- Pane disceso dal cielo, che nutri la tua Chiesa con il tuo corpo e il tuo sangue: fortificaci nel cammino verso il regno.
- Inviato dal Padre nel mondo, che ci rendi partecipi dell'unico pane: riunisci tutti i credenti in te in un solo corpo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 80,17

**Il Signore ha nutrito il suo popolo con fiore di frumento
e lo ha saziato con miele dalla roccia.**

Gloria

p. 314

COLLETTA

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

oppure

Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, saziaci alla mensa della Parola e del Corpo e Sangue di Cristo, perché nella comunione con te e con i fratelli camminiamo verso il convito del tuo Regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Dt 8,2-3.14B-16A

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ²«Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. ³Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

¹⁴Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; ¹⁵che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; ¹⁶che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. Loda il Signore, Gerusalemme.

¹Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

²perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

³Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

⁴Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

⁸Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

⁹Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

Rit. Loda il Signore, Gerusalemme.

SECONDA LETTURA

1COR 10,16-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁶il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

¹⁷Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

– *Parola di Dio.*

SEQUENZA (FACOLTATIVA)

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nùtrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

CANTO AL VANGELO

cf. Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,51-58

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: ⁵¹«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

⁵²Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». ⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 316

SULLE OFFERTE

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Signore, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Eucaristia I o II

pp. 319-320

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GV 6,56

Dice il Signore: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Donaci, o Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il pane disceso dal cielo

Una delle immagini più pregnanti di tutti i vangeli è anche una delle immagini più quotidiane. È l'immagine del pane. Pane che una volta mangiato sostiene e alimenta la nostra vita. Il pane è segno di un altro tipo di alimento. Un alimento interiore, un cibo che sostiene e fa crescere la vita interiore, o per utilizzare il termine

del vangelo di oggi, la vita eterna: «Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv 6,51) dice Gesù. Le letture di questa festa del Corpo e Sangue del Signore ci invitano a paragonare il pane materiale al pane spirituale. Così in modo molto semplice tutti noi veniamo istruiti su ciò che davvero alimenta la nostra vita spirituale.

La prima lettura, tratta dal libro del Deuteronomio, indica ciò che per eccellenza sostiene la nostra vita spirituale: il ricordare. Ma ricordare che cosa? Ricordare il cammino lungo il quale il Signore ha condotto Israele nel deserto. Un cammino duro e difficile: il popolo è stato umiliato e provato con la fame e la sete, ma la presenza del Signore non è mai venuta meno. E il segno tangibile di questa presenza è stato il dono della manna, che ha trasformato quella fuga disperata in un cammino di grazia. Il cammino nel deserto evoca anche i cammini delle nostre esistenze. Cammini sovente non facili, che intersecano il duro mestiere di vivere. Ma nelle difficoltà che sembrano schiacciarci, il Signore ci è vicino, ci sostiene con la sua presenza, con la sua manna, con il pane che viene dal cielo. Anche la mancanza di pane, la prova della fame, ci insegna che noi viviamo non soltanto di pane, ma «di quanto esce dalla bocca del Signore» (Dt 8,3). Ciascuno di noi, come il popolo di Israele, è invitato a operare il passaggio dal pane come alimento della nostra vita biologica, a un altro tipo di pane, all'alimento per eccellenza della nostra vita spirituale: la parola del Signore. Le prove che incontriamo ci aiutano a capire che tipo di fame abbiamo, se cerchiamo il pane che esce dalla bocca del Signore o

se ci accontentiamo di altri pani che ci fanno forse sognare per un momento ma che poi non sono capaci di saziare davvero.

Il Vangelo secondo Giovanni radicalizza il messaggio del Deuteronomio: il vero pane spirituale, quello che sazia, non è la manna che i figli di Israele mangiarono nel deserto, ma il pane disceso dal cielo, cioè Gesù stesso, la Parola vivente di Dio. Gesù arriva a dire che bisogna mangiare la carne del Figlio dell'uomo e bere il suo sangue! Veramente anche in noi sorge la domanda che i giudei fanno a Gesù: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?» (Gv 6,52). Il passaggio che ci è richiesto è dal livello materiale (il pane) a quello spirituale cui esso rimanda: il pane spezzato e condiviso, preso e mangiato, è segno di Cristo, della sua carne, cioè di quello che la sua esistenza umana ha significato, della sua vita spesa per gli altri, del suo sangue versato sulla croce per il perdono dei peccati. Gesù si è fatto carne nel dono totale di se stesso per noi: occorre accogliere e aderire a questo dono.

Ecco allora che Paolo nella prima lettera ai cristiani di Corinto spiega il senso di quello che Giovanni esprime con «mangiare la carne» del Figlio dell'uomo: il pane che noi mangiamo nell'eucaristia, che è memoria della passione e morte del Signore, è comunione al corpo di Cristo. Paolo non utilizza il termine carne, ma quello di corpo. Però il concetto è lo stesso. Noi tutti siamo chiamati ad assimilare ciò che la vita di Gesù ha significato fino a diventare noi stessi il corpo di Cristo. Ciascuno di noi potrà allora arrivare ad esclamare con Paolo: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20)!

Signore nostro Dio, fa' che accostandoci alla mensa della parola e del pane ognuno di noi si senta chiamato a conformarsi alla vita di tuo Figlio Gesù Cristo, lasciando che egli cresca in noi fino al raggiungimento della vita eterna.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Barnaba, apostolo.

Copti ed etiopici

Šenusi di Balkum (III-IV sec.), martire.

Maroniti

Bartolomeo, apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Bartolomeo e Barnaba, apostoli; Luca di Simferopol', vescovo (Chiesa russa).